

120 ANNI DI PRESENZA SALESIANA A TRIESTE

Il 20 ottobre del 1898 don Alessandro Veneroni e altri due confratelli salesiani scendevano dal treno proveniente dal Veneto ed arrivavano a Trieste per aprirvi l'oratorio nel popolare rione di san Giacomo in via dell'Istria. La città di san Giusto vedeva così coronato di successo un sogno che sacerdoti e laici – era già attiva l'Associazione dei Cooperatori

Salesiani - cullavano da almeno dieci anni: poter dare un luogo di ritrovo sano e ben orientato ai moltissimi ragazzi che giravano oziosi per le strade. I salesiani non persero tempo: tre giorni dopo erano in grado di aprire le porte ai primi dodici – così dice la Cronaca della Casa – ragazzi che vennero per inaugurare l'oratorio che continua ancor oggi e che negli anni successivi ha visto affiancarsi una bella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, eretta poi a parrocchia dedicata a san Giovanni Bosco nel 1940, dove domenica 21 ottobre 2018 si sono svolti i festeggiamenti per ricordare il lieto evento.

Alle ore 10.00 l'attuale direttore don Marek ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica in un chiesa gremita di fedeli, insieme ai confratelli salesiani della casa e a don Jean Rebellato, delegato ispettoriale per i Salesiani Cooperatori e a don Giampaolo Muggia, exallievo dell'Oratorio. I segni che hanno accompagnato la Santa Messa volevano evidenziare quello che si è sviluppato grazie al lavoro di tanti salesiani, sacerdoti e laici, e di tutte quelle persone che li hanno affiancati: dalla Banda, nata anch'essa nei primissimi tempi dell'Oratorio, al gruppo teatrale La Barcaccia, ai gruppi giovanili – Amici Domenico Savio, Scout Agesci – alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Salesiani Cooperatori e al "Sentiero della Gioia". L'omelia è stata tenuta da don Muggia che ha riportato volentieri alcuni bei ricordi vissuti in questo ambiente, come chierichetto prima e poi come exallievo.



Al termine della S. Messa, dopo aver cantato il celebre inno a don Bosco "Giù dai colli" accompagnati dalla banda dell'Oratorio, siamo scesi in cortile per benedire una targa che ricorda i numerosi exallievi e salesiani defunti che tanto hanno fatto per l'Oratorio in questi 120 anni. La giornata è proseguita con una breve scenetta che rievocava l'arrivo dei primi salesiani alla stazione di Trieste, dando così il via a varie attività: giochi organizzati per i bambini e momenti formativi per gli adulti. In questa occasione sono convenuti gli exallievi dell'Oratorio per il loro 98° Convegno annuale: suor Stelia della vicina Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha parlato loro del valore della fede nella vita quotidiana di ciascuno nello spirito di Don Bosco, attualissimo anche oggi. I Salesiani Cooperatori della Zona Est, corrispondente alla regione Friuli Venezia Giulia, si sono pure dati appuntamento nel nostro Oratorio per questa occasione e anch'essi, dopo aver partecipato alla Santa Messa, hanno ascoltato la conferenza del nostro Direttore-Parroco don Marek sul tema di quest'anno pastorale salesiano: "Io sono una missione".

Al termine della mattinata siamo stati tutti attirati dalla grande torta confezionata per l'occasione da varie componenti della realtà oratoriana e inaugurata con il taglio ufficiale di don Marek accompagnato da alcuni piccoli fuochi d'artificio e dal lancio dei palloncini colorati e stelle filanti. Alla festa non ha voluto mancare neanche un ospite caratteristico della città: la bora, che ha provveduto subito ad allontanare palloncini e stelle filanti per annunciare a tutta la città la gioia di questo giorno così speciale.

Il pranzo per i 200 prenotati è stato servito dai giovani dell'Oratorio e preparato da un gruppo di volontari. Il pomeriggio è proseguito in allegra compagnia fino alle quattro, quando è iniziato il concerto della banda, che ha gli stessi anni dell'Oratorio! Dopo il saluto iniziale del direttore, per un'ora e mezza il

numerioso pubblico ha potuto gustare diverse composizioni che ci hanno portato a "visitare" musicalmente vari paesi, dalla Mitteleuropa alla Grecia, con valzer e mazurke. Il concerto, apertosi con l'Inno a san Giusto, si è concluso trionfalmente con il canto più famoso dedicato a don Bosco: "Giù dai colli", ripreso anche da molti presenti in sala.

*Don Pierpaolo
Rossini*

